

vette esser rimosso ed inviato a Milano, chiamatovi dal Visconti. Non era, però, ancora qui giunto, che in Genova si macchinava per liberare la città dall'odioso dominio di Francia, mentre Battista De Franchi, esule presso il marchese Teodoro di Monferrato, instigava questi ed il potente capitano Facino Cane di Alessandria, ad avanzarsi verso Genova, lusingandoli di poterne ottenere facilmente la signoria.

Al loro arrivo la città era già sollevata, avendo ucciso, con molti altri francesi, il Vicario lasciatovi da Buccicaldo; ed eletto un magistrato di dodici cittadini per governare lo Stato.

Giunto il Marchese e Facino Cane alle porte della città per cingerla d'assedio, furono loro mandati due ambasciatori, pregando il primo ad entrare in città ed il secondo ad allontanarsi. Al che Facino acconsentì, avendo avuti in compenso 30,000 fiorini.

Il marchese Teodoro venne ricevuto con grandi feste, mentre i Francesi, espulsi dalla città, si rifugiavano nei castelli e forti dove avevano guarnigione o partito. Uno di questi luoghi era Ovada, nel quale comandava, per Carlo VI, il capitano Ugolino d'Albomonte. Questi vi si sostenne a lungo, sempre domandando e sempre attendendo soccorsi dalla Francia; finalmente, venutegli meno le vettovaglie e le munizioni da guerra, si decise di recarsi in Acqui in compagnia di Luchello Dotto, Antonio Porte, Rolando de Sanceis, notai, e di Domenico Pagliario e Cristofaro Botacio, sindaci della Comunità, per chiedere soccorsi a Gian Giacomo, primogenito del marchese Teodoro. In Acqui si firmò una convenzione, in virtù della quale il marchese Gian Giacomo si obbligò di somministrare le vettovaglie chieste dall'Albomonte; e questi, unitamente ai Sindaci, si obbligò di rimettergli il castello di Ovada, se dentro tutto ottobre non gli giungevano soccorsi dalla Francia. L'atto di questa convenzione fu stipulato addì 12 luglio del 1411, e rogato dal notaio acquese Giovanni Bascheria, nella cattedrale d'Acqui, alla presenza del vescovo Sigismondo Percivalle, dei marchesi Malaspina, di Marco abate di Grazzano, Ughetto di